

## 1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

*"Per realizzare futuri sostenibili fondati sulla crescita delle società locali e sulla valorizzazione dei patrimoni ambientali, territoriali e culturali propri a ciascun luogo, gli enti pubblici territoriali debbono assumere funzioni dirette nel governo dell'economia. E per costruire in forme socialmente condivise queste nuove funzioni di governo devono attivare nuove forme di esercizio della democrazia. [...] Il "nuovo municipio" si costruisce attraverso questo percorso, finalizzato a trasformare gli enti locali da luoghi di amministrazione burocratica in laboratori di autogoverno.*

*Nuove forme di autogoverno, in cui sia attiva e determinante la figura del produttore-abitante che prende cura di un luogo attraverso la propria attività produttiva, sono rese possibili dalla crescita del lavoro autonomo, della microimpresa, del volontariato, del lavoro sociale, delle imprese a finalità etica, solidale, ambientale, ecc.."*

*("Carta del Nuovo Municipio", Lapei)*

In generale, molti problemi ambientali vengono accentuati dal fenomeno dell'urbanizzazione, in quanto è proprio nei Paesi con la più alta proporzione di residenti in centri urbani che si rileva la maggiore generazione di rifiuti e di consumo pro-capite di risorse naturali, così da compromettere progressivamente anche la "capacità di carico" delle aree rurali.

Tali considerazioni assumono una decisiva valenza a fronte del fatto che il XX secolo è stato caratterizzato, oltre che da una crescita senza precedenti della popolazione mondiale, da un sensibile spopolamento delle aree rurali a favore dei centri urbani. Se, infatti, nel 1960 il 66% della popolazione rurale risiedeva in zone rurali, nel 2000 tale proporzione è scesa al 53%.

Il fenomeno si è sviluppato a partire dai Paesi sviluppati e l'America Latina, ove già nel 2000 solo un quarto della popolazione totale risiedeva nelle aree rurali, contro i due terzi di Asia e Africa.

Secondo l'ONU, tali tendenze demografiche caratterizzeranno ancor più significativamente il XXI secolo, soprattutto con riguardo alle aree urbane dei Paesi meno sviluppati, ove ci si attende una crescita con una media annua del 2,3% per il periodo 2000-2030, pari al raddoppio della popolazione in soli 30 anni<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Contrariamente alle più catastrofiche proiezioni, dominate dalle teorie malthusiane del XVIII secolo, i dati più aggiornati lasciano, comunque, prevedere una stabilizzazione della popolazione mondiale verso la metà del

Tuttavia, se la proporzione di popolazione urbana è viepiù in aumento, pari, allo stato attuale a circa 3 miliardi di persone, nella maggior parte dei Paesi una quota significativa di essa tende a concentrarsi in *piccole città*.

Sempre con riferimento all'anno 2000, si calcola, infatti, che solo il 4,3% della popolazione mondiale viva in città con almeno 10 milioni di abitanti, contro il 28,5% dei centri urbani con meno di 1 milione di abitanti<sup>2</sup>.

Il vero e proprio proliferare, in questi ultimi anni, di informazioni sulla qualità della vita nelle città di dimensioni relativamente piccole - grazie a studi e ricerche condotte da soggetti istituzionali e indipendenti, nonché alla diffusione di strumenti volontari, come l'Agenda 21 e le certificazioni territoriali - fornisce una *base conoscitiva* preziosa per affrontare la complessità delle relazioni esistenti fra popolazione, ambiente e sviluppo negli insediamenti urbani.

Tenendo presente, nell'indagare il tema in oggetto, di focalizzare l'attenzione non soltanto sull'entità di inquinamento generato, quanto sull'inquinamento rilasciato *al netto* di quello eliminato.

Il che equivale, in ultima analisi, ad una lettura di insieme delle *pressioni* esercitate sull'ambiente urbano e delle *risposte* fornite dalle autorità locali per valutare nei giusti termini il livello di *sostenibilità dello sviluppo locale*.

## 1.1 RIFERIMENTI DI POLITICA AMBIENTALE E NORMATIVI

### ❖ *A livello europeo*

- *Agenda 2000*, Consiglio Europeo di Berlino, 1999
- *Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"*, 2002
- *Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento* (cd. direttiva IPPC - *Integrated Pollution Prevention and Control*)
- *Regolamento (CE) n.1980/2000 del Parlamento e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica*

---

XXI secolo. In: *Population, Environment and Development – The Concise Report*, United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division, New York, 2001.

<sup>2</sup> Ibidem.

- *Regolamento (CE) n.761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)*
- ❖ *A livello nazionale*
  - *Carta del Nuovo Municipio*, promossa dal Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti (Lapei), Università di Firenze, presentata al W.S.F. di Porto Alegre, Brasile, 2002
  - *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, approvata dal CIPE con Delibera n. 57, del 2 agosto 2002
  - *Delibera CIPE "Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 21"*, 1993
- ❖ *A livello regionale*
  - Delib. Giunta Reg. (Marche) 13/02/2001 n° 327: Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Marche e l'INAIL in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro
  - Delib. Giunta Reg. (Marche) 24/10/2000 n° 2200: L.R. 20/2000, art. 6 - Determinazione dei requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie
  - Legge Regionale (Marche) 03/04/2000 n° 24: Norme per favorire l'occupazione dei disabili
  - Delib. Giunta Reg. (Marche) 15/03/1999 n° 561: Determinazioni in merito alla istituzione e al funzionamento della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, modificato dal Decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389

## 1.2 FONTI DEI DATI

- ◆ Comune di Grottammare (Servizio Demografico, Servizi Sociali, Servizi Tecnici)
- ◆ CCIAA di Ascoli Piceno;
- ◆ Istat.

### 1.3 IL QUADRO DI GROTTAMMARE

<b>INDICATORE</b>	<b>DPSIR</b>	<b>DISPONIBILITÀ DEI DATI</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO</b>
Popolazione (andamento)	D	Alta	Integrare le dinamiche demografiche nelle politiche di sviluppo sostenibile del territorio	☺
Densità abitativa	D	Alta	Integrare principi di sostenibilità negli strumenti di politica e pianificazione territoriale	☺
Numero di famiglie e di componenti per famiglia	D	Alta	Integrare le dinamiche sociali negli strumenti di pianificazione urbanistica	☺
Patrimonio abitativo	D	Buona	Migliorare uso e qualità del patrimonio edilizio esistente	☺
Attività economica (n. imprese/unità locali)	D/P	Alta	Favorire lo sviluppo dell'economia locale in un contesto di "sostenibilità"	☺
Agricoltura (superficie tot. e SAU)	D/P	Buona	Favorire lo sviluppo del settore in un contesto di "sostenibilità"	☺
Gestione dei suoli agrari	D/P	Scarsa	Migliorare la conoscenza sulle modalità di gestione dei suoli agricoli	?
Gestione delle risorse idriche (superficie irrigata e metodi di irrigazione)	D/P	Insufficiente	Migliorare la conoscenza sull'utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo	?
Uso di fertilizzanti (chimici e organici) e fitofarmaci	D/P	Insufficiente	Slegare i fattori di crescita economica dall'aumento dei fattori di pressione e di impatto	?

<b>INDICATORE</b>	<b>DPSIR</b>	<b>DISPONIBILITÀ DEI DATI</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>VALUTAZIONE RISPETTO ALL'OBIETTIVO</b>
Livello di istruzione della pop.	S	Scarsa	Migliorare l'accesso alle informazioni sull'offerta scolastica regionale	☹
Tasso di natalità	I	Alta	Migliorare i servizi sociali e la qualità della vita urbana	☺
Metodi e coltivazioni a basso impatto ambientale	R	Insufficiente	Favorire la diffusione di colture a basso impatto (ad es. biologico)	?

### 1.3.1 POPOLAZIONE

Il territorio comunale di Grottammare, situato nella parte sud-orientale della provincia di Ascoli Piceno, si estende su una superficie di circa 18 kmq che, delimitata ad est dal mare Adriatico, confina a nord con il comune di Cupra Marittima, ad ovest con quello di Ripatransone e a sud con quello di Acquaviva e San Benedetto del Tronto.

I dati dell'ultimo censimento Istat individuano in 14.147 unità la popolazione residente nell'anno 2001<sup>3</sup>, di cui 6.804 maschi e 7.343 femmine.

Sempre con riferimento ai dati dell'ultimo censimento Istat, la densità abitativa risulta di ca. 801 ab./kmq, fra le più alte dei 73 comuni della provincia di Ascoli Piceno (mediamente pari a 174,9 ab./kmq), subito dopo San Benedetto del Tronto, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio.

L'evoluzione della densità della popolazione negli ultimi anni è mostrata di seguito.

**Tabella 1. Densità della popolazione (quinquennio 1994-1998)**

<b>AB./KMQ</b>							
<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>
757	767	781	788	791	801	803	801

*Fonte: elaborazioni su dati Istat*

<sup>3</sup> Fonte: 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni.

Il raffronto con i dati dei residenti rilevati dai censimenti Istat precedenti evidenziano un graduale incremento della popolazione di Grottammare (+26,7% negli ultimi venti anni).

**Tabella 2. Popolazione residente nel comune di Grottammare**

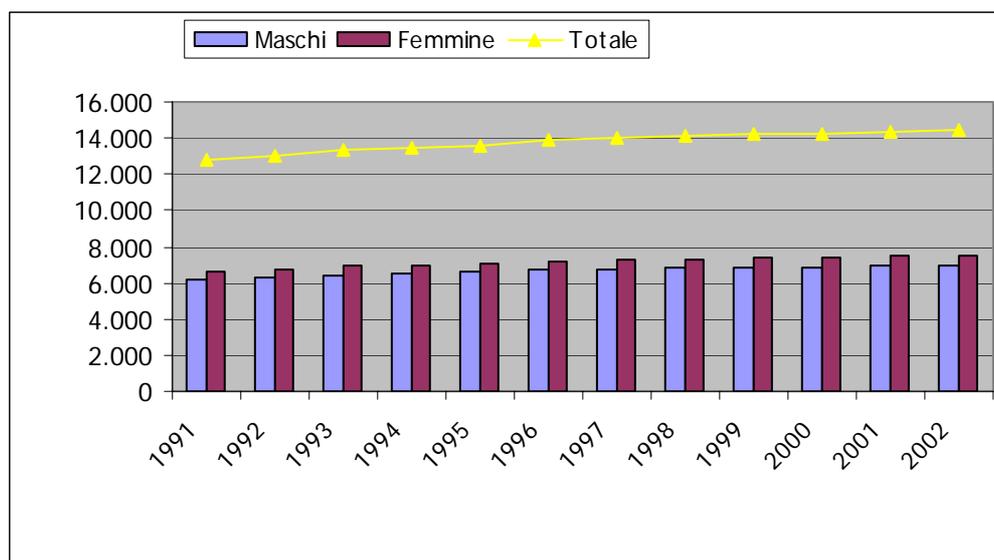
ANNO	1971	1981	1991	2001
Pop. residente	9.587	11.147	12.787	14.147

Fonte: Censimenti Istat

Il raffronto intercensuario 1991-2001 evidenzia, in vero, un sensibile rallentamento di tale evoluzione (+14,7%) rispetto al periodo intercensuario precedente 1981-1991 (+16,3%).

L'andamento complessivo di questi ultimi decenni è illustrato nel grafico successivo, con riferimento ai dati resi disponibili dal Servizio Demografico del Comune di Grottammare.

**Figura 1. Andamento temporale della popolazione residente (1991-2002)**



Fonte: Comune di Grottammare

I movimenti della popolazione residente possono essere letti in maniera più esauriente attraverso i bilanci demografici. Così, di seguito si illustrano i dati relativi, con riferimento all'ultimo quinquennio 1998-2002, a confronto con i dati del censimento 1991.

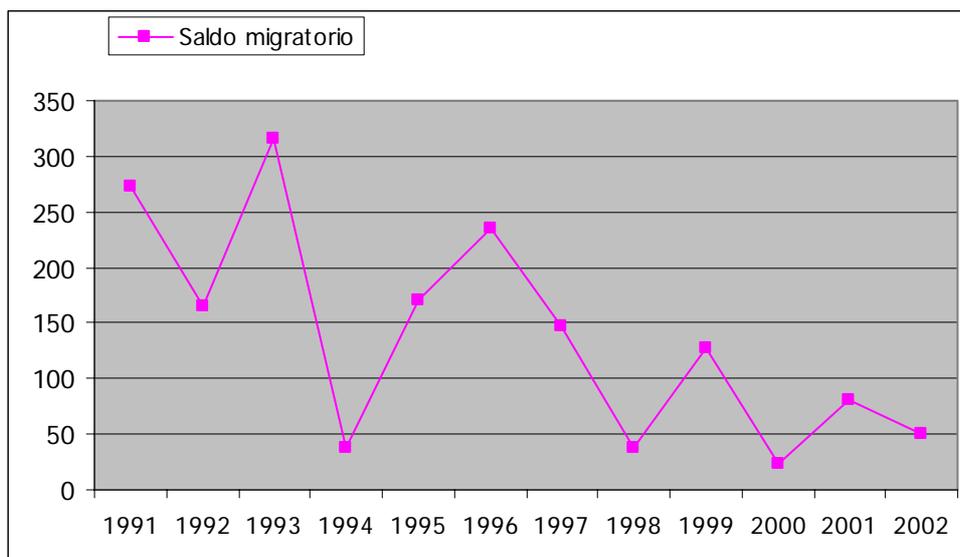
**Tabella 3. Bilancio demografico del comune di Grottammare**

ANNO	POP. RESIDENTE AL 1° GENNAIO	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	POP. RESIDENTE AL 31 DICEMBRE
1991	12.537	-2	+273	12.808
1998	14.026	+19	+38	14.083
1999	14.083	+26	+127	14.236
2000	14.236	+12	+24	14.272
2001	14.272	+9	+81	14.362
2002	14.362	+12	+50	14.424

Fonte: elaborazioni su dati comunali

Come si evince dai dati, la componente migratoria incide di gran lunga sull'incremento demografico, rispetto alla componente naturale (natalità e mortalità), pur con andamenti alterni nel corso degli anni, come mostrato dal grafico successivo.

**Figura 2. Andamento temporale del saldo migratorio di Grottammare (1991-2002)**



Fonte: elaborazioni su dati comunali

Di seguito viene illustrato il quadro dell'evoluzione della popolazione per fasce d'età.

**Tabella 4. Composizione della popolazione residente per fasce di età**

<b>POP. RESIDENTE</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>	<b>2000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.455</b>	<b>13.623</b>	<b>13.887</b>	<b>14.026</b>	<b>14.083</b>	<b>14.236</b>
< 5 anni	5,19%	5,04%	5,07%	4,90%	4,75%	4,75%
5-9	4,19%	5,17%	5,19%	5,30%	5,35%	5,32%
10-14	5,20%	4,97%	4,87%	4,88%	4,87%	4,88%
15-19	6,21%	5,81%	5,75%	5,51%	5,27%	5,13%
20-64	62,70%	62,88%	62,58%	62,68%	62,47%	62,30%
> 65 anni	15,79%	16,16%	16,53%	16,76%	17,30%	17,61%

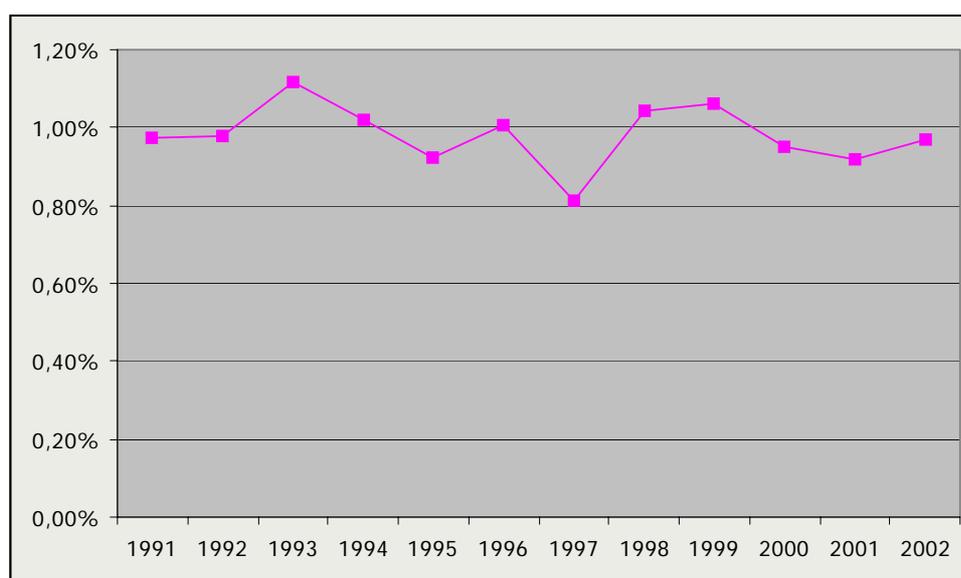
Fonte: Istat

Purtroppo, non sono disponibili i dati relativi all'anno 1999. È comunque possibile osservare una progressiva diminuzione della prima fascia di età, in linea con la diminuzione delle nascite comune a tutto il territorio nazionale.

Di contro, si connota come decisamente positivo l'andamento dell'ultima fascia di età degli ultra 65-enni, mantenutasi costante nell'anno 2002: anche in tal caso, una conferma dell'andamento generalizzato di progressivo invecchiamento della popolazione residente nel nostro Paese.

L'andamento del tasso di natalità nell'ultimo decennio è illustrato dalla figura successiva.

**Figura 3. Tasso di natalità (1991-2002)**



Fonte: elaborazione su dati Comune di Grottammare, Area Demografica

I dati della composizione dei residenti per classi di età relativi all'anno 2002 rispecchiano meglio la situazione scolare/lavorativa della popolazione: età pre-scolare, scuola dell'obbligo, popolazione attiva e forza lavoro, età adulta, età senile.

**Tabella 5. Composizione della popolazione residente per fasce di età (a. 2000)**

<b>POP. RESIDENTE</b>	<b>V. A.</b>	<b>COMPOSIZIONE</b>
<b>TOTALE</b>	14.424	100,0%
< 6 anni	866	6,0%
7-14	1.168	8,1%
15-29	2.476	17,2%
30-65	7.372	51,1%
> 65	2.542	17,6%

*Fonte: elaborazioni su dati Comune di Grottammare, Area Demografica*

Tali dati consentono di calcolare indici importanti ai fini dell'analisi sociale, riportati nella tabella seguente, laddove il contesto locale viene posto a confronto con quello più vasto della Provincia di Ascoli Piceno, regionale e nazionale.

Significativo il valore dell'indice di vecchiaia, inferiore sia a quello provinciale che a quello regionale, in linea, invece, con il dato nazionale benché riferiti al 2000. Buono anche il valore dell'indice di dipendenza, anch'esso inferiore ai dati di più vasta area, addirittura inferiore al dato medio nazionale.

I dati attualmente disponibili non consentono, invece, di stimare l'indice di ricambio.

**Tabella 6. Indice di vecchiaia, di dipendenza e di ricambio**

<b>INDICATORI</b>	<b>GROTTAMMARE (A. 2002)</b>	<b>ASCOLI PICENO (A. 2000)</b>	<b>REGIONE MARCHE (A. 2000)</b>	<b>CENTRO (A. 2000)</b>	<b>ITALIA (A. 2000)</b>
Indice di vecchiaia <sup>4</sup>	125,0%	152,2%	164,8%	149,9%	124,5%
Indice di dipendenza strutturale <sup>5</sup>	46,5%	51,9%	52,0%	48,3%	47,9%
Indice di ricambio <sup>6</sup>	-	127,2%	131,7%	131,2%	110,6%

*Fonte: elaborazioni su dati Comune di Grottammare e Infocamere*

<sup>4</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di oltre 65 anni e quella 0-14 anni.

<sup>5</sup> Rapporto percentuale fra la popolazione nella fascia di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 64 anni.

<sup>6</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e della classe 15-19 anni.

Parallelamente all'andamento della situazione demografica, nel corso del tempo anche il quadro dei nuclei famigliari ha subito una certa evoluzione.

**Tabella 7. Famiglie e numero medio di componenti**

<b>ANNO</b>	<b>FAMIGLIE ANAGRAFICHE</b>	<b>N. MEDIO COMPONENTI</b>
1981	3.377	3,3
1991	4.484	2,85
1998	5.182	2,72
1999	5.248	2,71
2000	5.248	2,72
2001	5.170	2,72
2002	5.340	2,70

*Fonte: 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni (tranne anno 2002: Comune di Grottammare, dato non ufficiale)*

Se il numero medio dei componenti rimane pressoché costante, si può invece osservare come, analogamente a quanto accade nel resto del Paese, la percentuale di incremento del numero dei nuclei familiari cresca in misura superiore rispetto alla crescita degli abitanti.

Il confronto è mostrato qui di seguito con riferimento ai periodi intercensuari 1971-'81-'91-'01. Relativamente al numero delle famiglie anagrafiche il primo dato disponibile risale al 1974, ragion per cui questo è l'anno assunto come riferimento per il primo dei confronti in parola.

**Tabella 8. Variazioni percentuali della popolazione e dei nuclei familiari a confronto**

<b>VARIAZIONI INTERCENSUARIE</b>	<b>VAR. '81-'71</b>	<b>VAR. '81-'74</b>	<b>VAR. '91-'81</b>	<b>VAR. '01-'91</b>
Residenti	+16,27%	+10,47%	+14,71%	+10,64%
Famiglie	-	+34,22%	+32,78%	+15,30%

*Fonte: elaborazioni su dati Istat*

Dai dati rilevati, si può infatti calcolare che l'incremento medio della popolazione residente nell'ultimo decennio 1991-2001 è stato pari a circa l'1%, contro l'1,5% delle famiglie.

1.3.2 CITTADINI STRANIERI

L'esame della situazione dei cittadini stranieri completa l'analisi dell'evoluzione della popolazione residente.

Anche la popolazione straniera è in sensibile aumento, soprattutto per quanto concerne la componente femminile. Pressoché stabile, invece, la componente dei minori.

I dati disponibili si riferiscono al periodo 1999-2001.

**Tabella 9. Bilancio demografico cittadini stranieri (1999-2001)**

<b>ANNO</b>	<b>POP. RESIDENTE AL 1° GENNAIO</b>	<b>SALDO NATURALE</b>	<b>SALDO MIGRATORIO</b>	<b>POP. RESIDENTE AL 31/12</b>
Maschi '99	169	4	30	203
Femmine '99	156	3	27	186
<b>TOT. '99</b>	<b>325</b>	<b>7</b>	<b>57</b>	<b>389</b>
di cui: Minorenni	-	-	-	104
Maschi 2000	203	4	-12	195
Femmine 2000	186	3	14	203
<b>TOT. 2000</b>	<b>389</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>398</b>
di cui: Minorenni	-	-	-	101
Maschi 2001	195	4	22	209
Femmine 2001	203	0	29	224
<b>TOT. 2001</b>	<b>398</b>	<b>4</b>	<b>51</b>	<b>453</b>
di cui: Minorenni	-	-	-	106

*Fonte: Istat, tranne anno 2001 (Comune di Grottammare: Servizi Sociali)*

Benché tre anni non siano di per sé sufficienti per effettuare una proiezione attendibile della popolazione straniera residente, essendo peraltro tale fenomeno influenzato da molteplici fattori sfuggenti alle presenti valutazioni, si calcola che la popolazione straniera cresca con un tasso di incremento medio annuo del 8%.

1.3.3 PATRIMONIO ABITATIVO

Con riferimento alla situazione abitativa di Grottammare, le prime elaborazioni dell'ultimo Censimento Istat evidenziano il quadro seguente.

**Tabella 10. Abitazioni occupate da residenti, altre abitazioni, abitazioni in totale (a. 2001)**

COMUNE	OCCUPATE DA RESIDENTI	ALTRE ABITAZIONI	TOTALE
Grottammare	5.168	1.793	6.961

*Fonte: 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni*

Per valutare la situazione abitativa comunale occorre esaminare la percentuale di "occupazione" del patrimonio edilizio esistente da parte dei residenti. In specie, può essere interessante confrontare il quadro comunale di Grottammare con quello degli altri comuni della costa adriatica picena e, in particolare, con quello degli altri della Riviera delle Palme.

**Tabella 11. Composizione percentuale del patrimonio abitativo esistente (a. 2001)**

COMUNE	OCCUPATE DA RESIDENTI (%)	ALTRE ABITAZIONI (%)	TOTALE (%)
Grottammare	74,2	25,8	4,3
Cupra Marittima	72,3	27,7	1,6
Monteprandone	92,3	7,7	2,3
Ripatransone	71,4	28,6	1,3
San Benedetto	71,5	28,5	14,0
<i>Prov. AP</i>	<i>81,0</i>	<i>19,1</i>	<i>100</i>

*Fonte: 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni*

I valori indicati sono tutti inferiori ai valori dei medesimi indicatori provinciali- tranne che nel caso di Monteprandone -, evidenziando la natura di località turistica dei comuni rivieraschi, caratterizzati da una consistente percentuale di abitazioni non occupate da residenti e, presumibilmente, rese disponibili per l'offerta turistica.

1.3.4 ISTRUZIONE

Nell'ambito del quadro sociale, non può mancare un riferimento alla situazione dell'istruzione scolastica comunale (scuole elementari e medie inferiori).

Di seguito si riporta l'andamento degli iscritti agli istituti scolastici di Grottammare (dati assoluti).

La possibilità di confrontare tali dati con l'andamento della popolazione in età scolare, suddivisa nelle rispettive fasce d'età, consentirebbe un'analisi più esaustiva del tema.

**Tabella 12. Numero totale degli alunni delle scuole di Grottammare (dal 1994 al 2000)**

SCUOLE	1994	1885	1996	1997	1998	1999	2000
Materne	446	448	204	319	329	525	516
Elementari	636	657	706	570	581	951	968
Medie inferiori	363	381	352	334	326	326	338
Medie superiori	550	532	564	329	303	303	226

*Fonte: Istat*

Nel 2000, le scuole materne contavano 4 plessi statali e 2 plessi non statali, le scuole elementari 4 plessi statali e 1 plesso privato; le scuole medie inferiori un unico plesso scolastico.

Le Scuole Medie Superiori contavano un'unica unità scolastica rappresentata dall'Istituto Tecnico per Geometri. Fino al 1996 era presente anche un Istituto tecnico Commerciale.

La situazione relativa all'anno scolastico 2001-2002 è mostrata di seguito. I dati di base sono stati forniti dal Comune di Grottammare, Servizi Sociali.

**Tabella 13. Numero totale degli alunni delle scuole di Grottammare (a.a. 2001/2002)**

SCUOLE	2002
Materne	418
Elementari	676
Medie inferiori	393
Medie superiori	306

*Fonte: Comune di Grottammare*

I dati delle scuole elementari e medie tengono conto anche degli alunni dell'Istituto "Nostra Signora del Rosario" di Grottammare, di cui esattamente il 50% risiede nel territorio comunale.

Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico per Geometri, alla chiusura dell'anno i residenti a Grottammare erano 53.

Con riferimento all'anno 2002, la composizione della popolazione residente per livello di istruzione è mostrata dai dati della tabella successiva.

**Tabella 14. Composizione della popolazione residente per livello di istruzione (a. 2002)**

LIVELLO DI ISTRUZIONE	COMPOSIZIONE
Laurea	5,60%
Diploma	24,10%
Licenza media	32,30%
Licenza elementare	26,00%
Alfabeti	10,00%
Analfabeti	2,00%

*Fonte: Comune di Grottammare*

Tali dati devono essere confrontati con la composizione della popolazione per fasce d'età che, come illustrato in precedenza, nell'anno 2002 vede una predominanza della fascia di adulti 30-65, subito seguita dagli ultra 65-enni e dalla fascia 15-29.

### 1.3.5 ECONOMIA

Venendo agli aspetti economici della città di Grottammare, per quanto riguarda la composizione del settore economico-produttivo l'analisi del contesto locale evidenzia una preminente incidenza del comparto del commercio, in linea con il quadro provinciale, relativamente al quale le unità locali attive nel settore hanno oramai superato quelle agricole.

Con riferimento a Grottammare, la vocazione del terziario è da attribuirsi essenzialmente alla specifica conformazione territoriale che, non presentando ampie estensioni sull'interno, penalizza determinate attività agricole. Mentre ha favorito il tradizionale comparto vivaistico che ha trovato nelle zone pianeggianti costieri il luogo ideale al proprio sviluppo.

Nel complesso le imprese attive nel territorio comunale al 31/12/2001 sono 1.367, di cui 405 artigiane (con un'incidenza complessiva di circa il 30%) per un totale di 1.667 unità locali attive e 3.235 addetti.

La ripartizione delle unità locali<sup>7</sup> per settore di attività economica è mostrata nella tabella successiva, laddove la consistenza delle unità locali attive viene altresì posta a confronto con quella dell'intera Provincia di Ascoli Piceno.

**Tabella 15. Consistenza delle Unità locali attive per settore di attività economica (4° trimestre 2001)**

<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>	<b>GROTTAMMARE</b>	<b>PROVINCIA AP</b>	<b>RAPPORTO (%)</b>
Agricoltura, caccia, silvic.	238	10.995	2,2%
Pesca e servizi connessi	39	255	15,3%
Estrazioni minerali	4	76	5,3%
Att. Manifatturiere	191	8.062	2,4%
Costruzioni	160	4.563	3,5%
Commercio ingr. E dett.	521	11.483	4,5%
Alberghi e rist.	122	1.969	6,2%
Trasporti	79	1.303	6,1%
Servizi finanziari	32	910	3,5%
Servizi alle imprese	104	2.741	3,8%
Istruzione	5	143	3,5%
Sanità	4	114	3,5%
Altri servizi pubblici, sociali	101	1.982	5,1%
Senza codifica	67	2.001	3,3%
<b>TOTALE UNITÀ LOCALI ATTIVE</b>	<b>1.667</b>	<b>46.627</b>	<b>3,6%</b>

Fonte: CCIAA di Ascoli Piceno, *Annuario Statistico Provinciale, edizione 2002*

<sup>7</sup> A tal proposito si ricorda che l'"Impresa" è l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, che è la fonte da cui deriva il numero di imprese secondo Infocamere, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali. Mentre con il termine "Unità locale" si intende <il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita> (Definizioni Infocamere).

La tradizione delle attività pescherecce (piccola pesca) trova una conferma nei dati del settore, rappresentativo di oltre il 15% dell'intero comparto provinciale.

A tal proposito basti pensare che le unità locali attive della pesca di San Benedetto del Tronto e Porto S. Giorgio, facenti parte dei nove porti marchigiani, costituiscono, rispettivamente il 37,3% e il 17,3% delle complessive unità locali provinciali attive nel settore<sup>8</sup>.

L'evoluzione dell'economia locale negli anni antecedenti il 2001 è illustrata di seguito tramite il trend delle imprese attive nei vari settori ATECO dell'Istat presenti a Grottammare: fra il resto, preme sottolineare l'alto numero delle imprese attive nel settore "Altri servizi pubblici, sociali e personali".

**Tabella 16. Consistenza delle Imprese attive per settore di attività economica ('97-'00)**

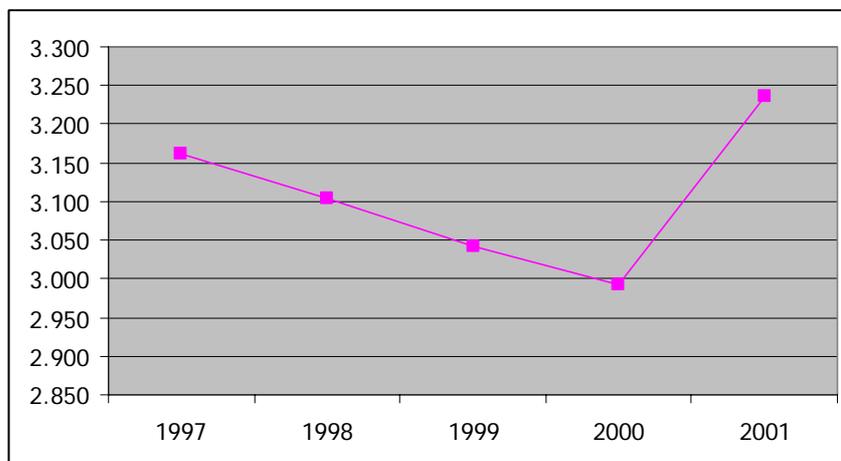
ATTIVITÀ ECONOMICHE	1997	1998	VAR. %	1999	VAR. %	2000	VAR. %
Agricoltura, caccia, silvic.	258	250	-3,1%	246	-1,6%	240	-2,4%
Pesca e servizi connessi	42	48	+14,3%	47	-2,1%	44	-6,4%
Estrazioni minerali	3	3	0,0%	1	-66,7%	1	0,0%
Att. Manifatturiere	181	209	+15,5%	149	-28,7%	162	+8,7%
Costruzioni	140	168	+20,0%	145	-13,7%	148	+2,1%
Commercio ingr. E dett.	489	529	+8,2%	391	-26,1%	402	+2,8%
Alberghi e rist.	119	133	+11,8%	89	-33,1%	85	-4,5%
Trasporti	86	85	-1,2%	83	-2,4%	78	-6,0%
Servizi finanziari	21	27	+28,6%	14	-48,1%	15	+7,1%
Servizi alle imprese	72	85	+18,1%	73	-14,1%	83	13,7%
Istruzione	3	5	+66,7%	2	-60,0%	2	0,0%
Sanità	3	2	-33,3%	2	0,0%	2	0,0%
Altri servizi pubblici, sociali	85	95	+11,8%	72	-24,2%	72	0,0%
Senza codifica	-	-	-	25	-	22	-12,0%
<b>TOTALE IMPRESE ATTIVE</b>	<b>1.502</b>	<b>1.639</b>	<b>+9,1%</b>	<b>1.339</b>	<b>-18,3%</b>	<b>1.356</b>	<b>+1,3%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere CCIAA

L'andamento temporale degli addetti nel totale delle unità locali attive è mostrato dal grafico successivo, da cui si può evincere l'ottima performance relativa all'anno 2001.

<sup>8</sup> Elaborazioni su dati CCIAA di Ascoli Piceno, Annuario statistico provinciale, edizione 2002.

**Figura 4. Addetti totali delle unità locali attive (periodo 1997-2001)**

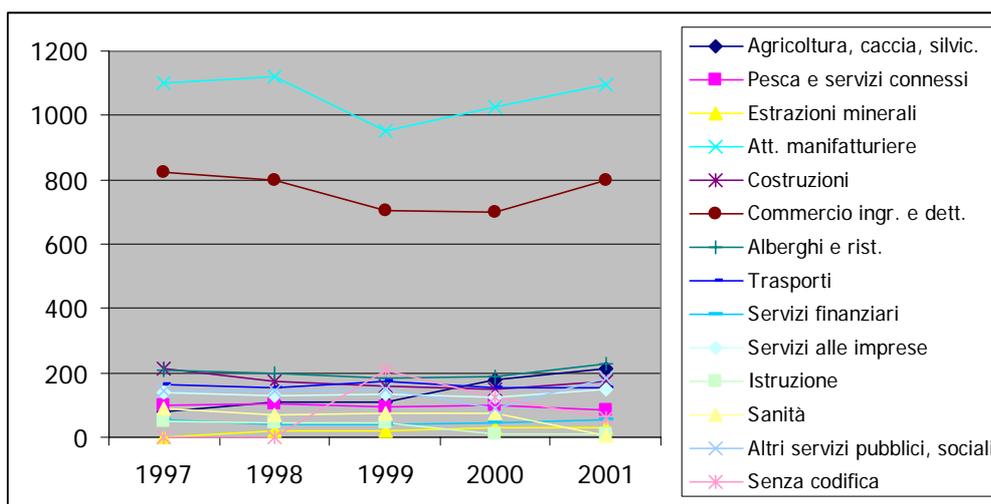


Fonte: elaborazioni su dati Infocamere CCIAA

La suddivisione degli addetti alle unità attive per settore di attività economica evidenzia una buona tenuta del settore primario, addirittura in aumento, pur a fronte di una contestuale crescita dei servizi e del settore turistico-ricettivo.

**Figura 5. Addetti delle U. L. attive per settore di attività economica (periodo 1997-2001)**

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere CCIAA



### 1.3.6 AGRICOLTURA

Per quanto riguarda il settore primario, il confronto dei dati intercensuari rivelano un incremento, sia nella superficie totale (+4,5%) che nella SAU (+7,09%).

In specie, l'incidenza della SAU rispetto alla superficie agricola totale è salito dal 74,97% del 1990 al 76,8% del 2000<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Fonti: CCIAA Ascoli Piceno (IV° Censimento dell'Agricoltura, 1990) e Istat (V° Censimento dell'Agricoltura, 2000).

